

## COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO  
- COMMERCIO CON L'ESTERO

88.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ENRICO MANCA

INDI

DEI VICEPRESIDENTI SEVERINO CITARISTI ED EMILIO PUGNO

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni e sostituzioni:</b>		<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):	
PRESIDENTE . . . . .	1036	Norme per l'erogazione di contributi a favore dei comuni e delle regioni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (2383-bis) . . . . .	1040
<b>Disegno di legge</b> (Seguito della discussione e approvazione):		PRESIDENTE . . . . .	1040, 1043, 1048, 1050
Proroga del termine per gli interventi della GEPI ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784, contenente norme per la ricapitalizzazione della GEPI, e del termine di cui al sesto comma dell'articolo 1 della stessa legge ( <i>Approvato dal Senato</i> ) (3514) . . . . .	1036	ALIVERTI GIANFRANCO . . . . .	1042, 1047 1061, 1064
PRESIDENTE . . . . .	1036	CERRINA FERONI GIANLUCA . . . . .	1942, 1048, 1049 1053, 1058, 1063
BROCCOLI PAOLO . . . . .	1038	CITARISTI SEVERINO, <i>Relatore</i> . . . . .	1061, 1064
REBECCHINI FRANCESCO, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> . . . . .	1037, 1038, 1039	GRADUATA MICHELE . . . . .	1048
TESINI ARISTIDE . . . . .	1038	MARRAFFINI ALFREDO . . . . .	1044, 1055
<b>Votazione segreta:</b>		PUGNO EMILIO . . . . .	1050
PRESIDENTE . . . . .	1039	STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE TOMASO . . . . .	1040 1048, 1049
		TESSARI ALESSANDRO . . . . .	1040, 1041, 1042, 1043 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1050 1051, 1052, 1053, 1054, 1055, 1056 1058, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063
		<b>Votazioni segrete:</b>	
		PRESIDENTE . . . . .	1041, 1042, 1043, 1044, 1045 1046, 1050, 1051, 1052, 1054, 1055 1056, 1057, 1058, 1059, 1060, 1061

**La seduta comincia alle 9.**

MAURO OLIVI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Missioni e sostituzioni.**

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Lorenzo Cappelli e Sergio Cuminetti sono in missione per incarico del loro ufficio.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma, del Regolamento i deputati Riccardo Misasi e Francesco Roccella sono sostituiti rispettivamente dai deputati Virginiangelo Marabini e Alessandro Tessari.

**Discussione del disegno di legge: Proroga del termine per gli interventi della GEPI ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784, contenente norme per la ricapitalizzazione della GEPI, e del termine di cui al sesto comma dell'articolo 1 della stessa legge (Approvato dal Senato) (3514).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga del termine per gli interventi della GEPI ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784, contenente norme per la ricapitalizzazione della GEPI e del termine di cui al sesto comma dell'articolo 1 della stessa legge », approvato dal Senato nella seduta del 24 giugno 1982.

Il relatore, onorevole Sacconi, mi ha comunicato la sua impossibilità ad essere presente a questa seduta poiché è contemporaneamente impegnato presso la Commissione bilancio. Su questo disegno di legge, pertanto, riferirò io stesso.

Come i colleghi ricorderanno il Parlamento ha convertito in legge il decreto-legge 29 luglio 1982, n. 482, concernente la proroga del termine per gli interventi della GEPI ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784, concernente norme per la ricapitalizzazione della GEPI e del termi-

ne di cui al sesto comma dell'articolo 1 della medesima legge.

Il secondo comma dell'articolo 1 dettava norme per favorire l'intervento GEPI nel comune di Spoleto a favore dell'azienda Pozzi, colpita da una grave crisi produttiva. Nel corso del dibattito in Commissione ed in Assemblea sull'opportunità o meno di questo intervento si discusse a lungo. Alla fine tuttavia tanto la Camera che il Senato, convertendo in legge il decreto, espressero la loro volontà nel senso di rendere possibile un simile intervento. Purtroppo si è dovuto constatare che, in conseguenza di un mero errore materiale, nel convertire in legge il decreto, in uno specifico emendamento, veniva posta come condizione, per la realizzazione dell'intervento suddetto, che lo stesso si limitasse ad aziende con un numero di addetti non superiore a cinquecento, quando la dizione esatta era non « inferiore » a cinquecento.

E che si tratti di un semplice errore materiale è dimostrato dal fatto che la dizione corretta — cioè la parola « inferiore » — si ritrova nell'ultima riga dell'articolo 1 del disegno di legge al nostro esame: provvedimento che — come i colleghi ricorderanno — era stato già approvato dal Senato, prima che il Governo decidesse di ricorrere allo strumento del decreto-legge.

In conseguenza dell'errore richiamato è derivata una situazione paradossale. Il Parlamento — vincendo perplessità pure legittime — ha approvato un provvedimento per intervenire in un'azienda, da tempo in crisi. Ora questo intervento, a causa della disattenzione commessa, non può divenire operativo. Il che ha prodotto, come ovvia conseguenza, un vivo allarme e stupore tra tutte le forze sociali.

Si propone pertanto un nuovo intervento legislativo per correggere l'errore commesso, grazie ad una sostanziale modifica del provvedimento al nostro esame. Con questo atto la XII Commissione sana, in tempi estremamente rapidi, una situazione che sembrava compromessa, ristabilendo tranquillità tra le forze sociali interessate.

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1982

Vorrei concludere questo mio breve intervento ricordando che questo errore non ha prodotto finora alcuna conseguenza negativa, poiché le procedure complesse, avviate dalla legge 27 settembre 1982, n. 684, che ha convertito in legge il decreto-legge 29 luglio 1982, n. 482, sono state appena avviate, ma non ultimate. Preannuncio, pertanto, formali emendamenti.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1.

#### ART. 1.

Il termine per la definizione, con delibera del CIPI, dei casi nei quali la GEPI è autorizzata a costituire società aventi per oggetto la promozione di iniziative idonee a consentire il reimpiego di lavoratori delle aziende di cui all'articolo 1 della legge 28 novembre 1980, n. 784, è riaperto e fissato al sessantesimo giorno della data di entrata in vigore della presente legge.

La GEPI è autorizzata a promuovere le iniziative di cui al comma precedente anche nei confronti di aziende, espressamente indicate dal CIPI con propria delibera da adottarsi entro il termine fissato nello stesso comma, le quali siano localizzate nel territorio del comune di Spoleto ed abbiano un numero di addetti non inferiore a cinquecento.

Presento il seguente emendamento:

*Sopprimere l'intero articolo.*

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Sono favorevole a questa soppressione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 1.

*(È respinto).*

L'articolo 1 è pertanto soppresso.

Do lettura dell'articolo 2.

#### ART. 2.

Il trattamento, previsto dal sesto comma dell'articolo 1 della legge 28 novembre 1980, n. 784, è esteso a favore dei lavoratori dipendenti delle aziende di cui al secondo comma del precedente articolo 1 ed è prorogabile fino al 31 dicembre 1983.

Presento il seguente emendamento:

*Sopprimere l'intero articolo.*

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Sono favorevole a questa soppressione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 2.

*(È respinto).*

L'articolo 2 è pertanto soppresso.

Do lettura dell'articolo 3.

#### ART. 3.

Le somme, occorrenti per la corresponsione del trattamento di cui al precedente articolo 2, affluiscono alla contabilità separata per gli interventi straordinari della gestione ordinaria della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria.

Presento il seguente emendamento:

*Sopprimere l'intero articolo.*

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Sono favorevole a questa soppressione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 3.

*(È respinto).*

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1982

L'articolo 3 è pertanto soppresso.

Do lettura dell'articolo 4.

ART. 4.

All'onere di lire 40 miliardi, derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1982, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Fondo investimenti ed occupazione ».

All'onere relativo all'anno 1983 si provvederà con apposita norma da inserire nella legge di bilancio per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Presento il seguente emendamento:

*Sopprimere l'intero articolo.*

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Sono favorevole a questa soppressione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 4.

*(È respinto).*

L'articolo 4 è pertanto soppresso.

Presento il seguente emendamento:

*Aggiungere il seguente articolo 1:*

Al primo comma dell'articolo unico della legge 27 settembre 1982, n. 684, la parola « superiore » è sostituita dalla seguente « inferiore ».

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Sono favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
*(È approvato).*

Presento il seguente articolo aggiuntivo.

*Aggiungere il seguente articolo 2:*

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Sono favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
*(È approvato).*

Propongo il seguente nuovo titolo:

« Modifiche alla legge 27 settembre 1982, n. 684 ».

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Sono favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
*(È approvato).*

PIETRO PAOLO BROCCOLI. Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione in quanto contrario al merito del provvedimento. Il nostro voto di astensione è il tentativo di non fare in modo che, pur non condividendo il merito del disegno di legge, si possa bloccare la risoluzione di una questione, anche se questa non ci trova consenzienti, anche considerando che, in sede di bilancio, il Governo ha accettato un ordine del giorno in base al quale entro il 30 novembre sarà discussa tutta la vicenda GEPI, anche per quanto riguarda i compiti assegnati e la situazione che si è determinata. In quella occasione, non in termini moralistici o di pura conoscenza, affronteremo la questione e procederemo alla riformulazione — uso questo termine non trovando allo stato elementi di possibile convergenza di tutti i gruppi — della vicenda della GEPI.

ALESSANDRO TESSARI. Anche se la « leggina » che ci accingiamo a votare

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1982

vuole di fatto rappresentare una correzione tecnica alla legge n. 684 del 1982, siamo contrari ad essa per una semplice considerazione. Da molto tempo la Commissione è impegnata in un dibattito sulla valutazione dei criteri con cui la GEPI interviene nei diversi settori in crisi nel nostro apparato produttivo, ma non si è voluto affrontare la questione globale, pur avendo i colleghi del gruppo comunista presentato una loro proposta di legge in tal senso. Questo intervento settoriale rientra nella logica che caratterizza l'operato di questo e dei precedenti Governo in questo settore e ho l'impressione che non ci sia l'intenzione politica di una verifica di tutta la materia e di una riformulazione dei meccanismi di intervento della GEPI. Ci siamo dichiarati contrari alla legge precedente perché settoriale, anche se interveniva a sanare con urgenza la situazione di un settore particolarmente delicato e colpito da una crisi acuta, in quanto non è l'unico settore colpito da crisi acute e non vedevamo allora, quando la Commissione approvò il provvedimento per Spoleto, nessun elemento per privilegiare Spoleto rispetto ad altre aree del paese operanti nello stesso settore, che vivevano la stessa crisi del gruppo spoletino. Siamo pertanto contrari al modo con cui si affrontava l'intervento in questo settore, soprattutto per la debolezza dello strumento legislativo. Quella di oggi è una « leggina » di correzione tecnica perché la frenesia nel produrre leggi comunque settoriali e corporative è tale che ha fatto incorrere il Parlamento in un errore: mentre la legge doveva riguardare le fabbriche con più di 500 addetti, il testo approvato prevedeva invece che i contributi si applicassero a quelle con meno di 500 addetti. Questo denota una « serietà » della maggioranza o delle maggioranze che il Governo trova in Parlamento per varare i suoi provvedimenti. Noi ci sentiamo estranei a questo modo di legiferare, lo riteniamo un modo poco serio, un modo corporativo che non ha nulla a che fare con l'intervento sul sociale, sui settori produttivi in crisi, sulla difesa della manodopera compromesso dal-

la crisi che attraverso tutta l'industria italiana. Perché il provvedimento in esame riguarda soltanto pochi interessi di parte, voteremo contro.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo concorda con il relatore e non ritiene di aggiungere altro. In merito all'esigenza richiamata dall'onorevole Broccoli, stante la connessione oggettiva della materia, il Governo conferma che sul problema GEPI è in atto una riflessione da parte del Ministero anche al fine di una messa a punto istituzionale per una migliore determinazione del ruolo della GEPI. Il Governo presenterà quanto prima un proprio disegno di legge che dovrà essere esaminato in sede parlamentare insieme alla proposta di iniziativa del gruppo comunista.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato subito a scrutinio segreto. Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato al coordinamento formale del testo.

Pongo in votazione questa proposta.

(E approvata).

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Proroga del termine per gli interventi della GEPI ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784, contenente norme per la ricapitalizzazione della GEPI, e del termine di cui al sesto comma dell'articolo 1 della stessa legge » (approvato dal Senato) (3514).

Presenti . . . . .	28
Votanti . . . . .	18
Astenuti . . . . .	10
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . . . .	17
Voti contrari . . . . .	1

(La Commissione approva).

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1982

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Ceni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Laforgia, Manca, Merloni, Roccella, Sangalli, Tesini Aristide, Viscardi.

*Si sono astenuti:*

Boggio, Brini, Broccoli, Cacciari, Cerrina Feroni, Graduata, Marraffini, Olivi, Proietti, Pugno.

La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 10,45.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per l'erogazione di contributi a favore dei comuni e delle regioni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (2383-bis).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme per l'erogazione di contributi a favore dei comuni e delle regioni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi ».

Prima di riprendere la discussione sugli emendamenti desidererei fare una sorta di programma dei nostri lavori: potremmo procedere fino alle 15, in previsione del fatto che alle 16 inizia la seduta dell'Assemblea. Potremmo riconvocarci alle 18, cioè a dire nel momento in cui saranno terminate le votazioni. Infatti, sarei propenso a chiedere alla Presidenza la deroga al fine di poter lavorare in concomitanza dei lavori d'Assemblea. Ove non ci fosse concessa, saremmo costretti a rinviare il seguito della discussione per cause di forza maggiore.

ALESSANDRO TESSARI. Desidero che resti a verbale che si propone alla Commissione di riunirsi in sede legislativa per l'esame di un provvedimento che autorizza l'ENEL a pagare mille miliardi di danaro pubblico ai comuni perché facciano le cen-

trali, e di continuare a lavorare nonostante sia riunita l'Assemblea e, questo, senza il dissenso di altri gruppi, quindi anche con il consenso del gruppo comunista.

Desidero ricordare ai colleghi che oggi l'aula è impegnata nell'esame del provvedimento di conversione in legge del decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. Riteniamo che sia diritto e dovere del singolo deputato partecipare sempre ai lavori dell'Assemblea e sempre a quelli della Commissione di cui fa parte, soprattutto quando questa siede in sede legislativa. La semplice richiesta da parte della presidenza di questa Commissione di una deroga a questo principio, a questa norma che vuole, per l'appunto, evitare l'accavallamento dei lavori dell'Assemblea e della Commissione, fa pensare che ci sia uno scarso rispetto per la democrazia reale e che quindi ci si riempia a questo proposito la bocca di inutili parole retoriche. La democrazia è, infatti, rispetto dei gruppi piccoli e di opposizione; è consentire ad essi di partecipare a tutti i lavori parlamentari senza dover scegliere se perdere il diritto a partecipare al voto in aula o in Commissione. Pertanto, protesto vivamente a proposito della proposta del presidente di chiedere la deroga alla norma che ho ricordato che, prima di ogni altra cosa, è di semplice buon senso.

PRESIDENTE. Non vorrei che un mio doveroso, anche se probabilmente non necessario, atto di cortesia fosse trasformato in qualche altra cosa. Ho pensato che fosse utile ai colleghi avere informazioni sull'andamento dei nostri lavori, a prescindere dalla richiesta di deroga che sarà decisa nel momento in cui si presenterà il problema.

TOMASO STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. Desidero ricordare che il discorso sulla concomitanza dei lavori d'Assemblea e di Commissioni è ricorrente per cui, necessariamente, ne risente l'organizzazione stessa dei nostri lavori. Non c'è dubbio che per i piccoli gruppi è estremamente difficile seguire tutti i lavori; purtroppo si è affermata sempre più una

certa linea di tendenza: ieri, ad esempio, l'Assemblea ha assegnato il provvedimento sulla legge quadro sull'artigianato in sede legislativa, per cui questo ramo del Parlamento si è visto sottrarre la possibilità di discutere, nella solennità della seduta d'aula, di questo provvedimento. Ciò configura una sorta di tentativo di portare tutto nell'ambito di una discussione più ristretta al fine di arrivare ad una organizzazione dei lavori di un certo tipo.

Al fine di porre rimedio a questa situazione si potrebbe — ed in questo senso invito il presidente della Commissione a muoversi — chiedere alla Presidenza della Camera se non è possibile organizzare in una settimana i lavori delle Commissioni e in un'altra quelli dell'aula. Un siffatto modo di procedere consentirebbe a tutti di lavorare meglio, anche al Governo che avrebbe maggiori possibilità di organizzarsi per portare avanti determinati provvedimenti. In ogni caso, se non si trova una soluzione, faremo sempre un lavoro spezzettato, scontrandoci con la opposizione dei piccoli gruppi che si trovano schiacciati da questa dicotomia di lavori.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono obiezioni, resta stabilito di prolungare la seduta sino all'inizio dei lavori dell'Assemblea.

*(Così rimane stabilito).*

Riprendiamo l'esame del provvedimento e passiamo all'emendamento Tessari Alessandro e Roccella 1. 32.

**ALESSANDRO TESSARI.** In sede di dichiarazione di voto desidero ricordare ai colleghi che con questo emendamento intendiamo limitare la portata della norma contenuta nel primo comma dell'ex articolo 17 che stiamo esaminando. In particolare, vorremmo riuscire a ridurre il senso della locuzione, a nostro avviso infausta, « comuni limitrofi interessati ». Interessati a cosa? Ovviamente a spartirsi la tangente che l'ENEL erogherà per la installazione di grossi impianti di generazione.

La necessità di limitare la portata della norma è determinata dalla certezza che tutti sono interessati alla spartizione della torta; alla costruzione di opere per un valore minimo di un miliardo di lire. Noi rifiutiamo questa logica che è aberrante; comunque diciamo che, piuttosto che limitare l'erogazione dell'ENEL a semplici bustarelle ai comuni che ospitano le centrali, è preferibile precisare che il finanziamento è riferito ad opere edilizie, visto che esso riguarda le installazioni e visto anche il disagio che crea la costruzione di grossi impianti di generazione in alcune aree del nostro paese. Ci sembra che nella perversità sostanziale di questo provvedimento vi sia il tentativo di andare verso un'allegria distribuzione di denaro pubblico.

Anche su questo emendamento chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari e Roccella nel seguente testo: Al primo comma, dopo le parole: « limitrofi interessati », aggiungere le seguenti: « ad opere edilizie per un valore minimo di lire un miliardo inerenti gli impianti di generazione » (1. 32).

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	27
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	5
Voti contrari . . . . .	22

*(La Commissione respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Bonferroni, Boggio, Brini, Broccoli, Cerina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Graduata, Laforgia, Manca, Marraffini, Merloni, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Viscardi.

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento Tessari e Roccella 1. 33.

**ALESSANDRO TESSARI.** Parlerò per dichiarazione di voto e dirò che noi proponiamo questo emendamento perché la dizione originale del testo è, a nostro giudizio, piuttosto ambigua. Infatti si prevede un contributo ai comuni nel cui territorio saranno ubicati i propri impianti nonché agli altri comuni limitrofi interessati.

Noi chiediamo a cosa siano interessati. Evidentemente alla spartizione delle tangenti che l'ENEL erogherà. Per questo avanziamo la proposta di aggiungere le parole « alle possibilità di contaminazione inerenti gli impianti stessi ». Data la pericolosità delle installazioni nucleari e data la possibile contaminazione dell'aria o delle acque in cui si scaricano o si raffreddano le centrali non possiamo limitare l'intervento ai soli comuni nel cui territorio sia ubicata la centrale perché le ripercussioni interesserebbero anche i comuni limitrofi interessati, non alla spartizione dei fondi ENEL - ripeto - ma alla contaminazione radioattiva. Tutto ciò al fine della tutela della salute dei cittadini abitanti nei comuni prospicienti la centrale.

Ci sembra che nella logica perversa di questo provvedimento il nostro emendamento rappresenti un correttivo atto a migliorarne la sostanza, senza intaccarne la filosofia. Ci dispiace che nei confronti di questo provvedimento l'unica voce contraria sia quella radicale, e mi riferisco all'atteggiamento dei colleghi del partito comunista che hanno sempre dimostrato molta attenzione ai problemi inerenti la sicurezza e che oggi, invece, si accodano alla maggioranza.

Anche su questo emendamento chiediamo lo scrutinio segreto.

**GIAN LUCA CERRINA FERONI.** Il voto contrario del gruppo comunista deriva dal

fatto che la proposta radicale non rientra nella filosofia dei contributi in oggetto.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari e Roccella nel seguente testo: Al primo comma, dopo le parole: « limitrofi interessati », aggiungere le seguenti: « alle possibilità di contaminazione inerenti gli impianti stessi » (1. 33).

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	26
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	4
Voti contrari . . . . .	22

*(La Commissione respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete, Aliverti, Balestracci, Boggio, Brini, Broccoli, Ceni, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Graduata, Laforgia, Manca, Marraffini, Merloni, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Viscardi.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
SEVERINO CITARISTI**

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento Tessari 1. 34.

**GIANFRANCO ALIVERTI.** Mi chiedo, se non sia possibile associare a questo gli emendamenti 1. 35 e 1. 36 che sono a scalare.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
ENRICO MANCA**

**PRESIDENTE.** Avverto la Commissione che dovrà procedere nei confronti degli

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1982

emendamenti 1. 34, 1. 35 e 1. 36 ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 85, n. 8 del Regolamento.

ALESSANDRO TESSARI. Preannunciamo il nostro voto favorevole sugli emendamenti in questione, che sono proposti con l'intenzione di evitare la rincorsa, l'arrembaggio ai soldi che l'ENEL dovrà distribuire ai vari comuni, dal momento che la costruzione di una centrale « turba » dal punto di vista socio-economico un determinato territorio.

Ora, noi siamo certamente convinti che la costruzione di una centrali turbi un comune né più e né meno che la costruzione di una grossa raffineria; vogliamo quindi sapere se vi è la possibilità di raccordare tutta la disciplina delle grosse installazioni produttive per quanto riguarda gli effetti turbativi che ne possono derivare da un punto di vista socio-economico.

Con questo emendamento proponiamo di aggiungere dopo le parole « comuni limitrofi » le parole « e distanti non più di venti chilometri dallo stesso ». È questa una indicazione molto di massima, ma noi riteniamo che la dizione « comuni limitrofi », non configurando nessun criterio univoco di lettura, possa consentire anche ad un comune lontano 100 o 200 chilometri dalla centrale di rivendicare comunque un diritto all'erogazione dei contributi da parte dell'ENEL, perché limitrofo non significa né contiguo né collimante. Se c'è poi un discorso di inquinamento, noi sappiamo che le correnti non soltanto per via di acqua, ma di cielo, possono avere effetti inquinanti su comuni distanti molto di più dalla centrale di quanto noi ipotizziamo con questi emendamenti. È vero che la salute non va monetizzata, ma noi diciamo che se soldi si devono dare essi devono essere spesi per garantire che la costruzione della centrale sia la più sicura possibile, cioè che si spenda quanto più è possibile per offrire il miglior prodotto possibile, cosa che non si è verificata per le centrali finora costruite in Italia (vedasi il caso di Caorso, motivo di grande turbamento

per le popolazioni limitrofe). In Italia abbiamo assistito ad una disinvolta politica per quanto riguarda l'installazione e la costruzione delle centrali nucleari. Non vogliamo perciò che si moltiplichino l'area di questo pericolo, di questo turbamento e pertanto proponiamo una serie di emendamenti tesi a garantire un'assoluta tutela delle popolazioni per quanto riguarda la sicurezza fisica ed ambientale. Non vogliamo monetizzare, ma non vogliamo neanche che l'ENEL dilapidi migliaia di miliardi di denaro pubblico per pagare i sindaci, comuni e amministrazioni per questioni che non hanno nulla a che vedere con l'installazione della centrale nucleare. Per questo proponiamo questa limitazione di chilometraggio, per evitare che si possano in futuro aprire dei contenziosi, se si va all'approvazione del testo così com'è, senza ulteriori specificazioni. Non basta prevedere di dare tante lire per chilowattora a prodotto, senza un criterio con cui si ripartisce la torta tra i vari comuni. Anche su questo emendamento chiedo lo scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari ed altri nel seguente testo: Al primo comma, dopo le parole: « nonché agli altri comuni limitrofi interessati », aggiungere le seguenti: « e distanti non più di 20 chilometri dallo stesso » (1. 34).

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	2
Voti contrari . . . . .	23

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Boggio, Brini, Broccoli, Cacciari, Ceni, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Graduada, La-

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1982

forgia, Manca, Marraffini, Merloni, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Tessari Alessandro, Viscardi.

### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari ed altri 1. 35.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento, che rientra nella logica di quello precedentemente votato, noi proponiamo di ancorare a criteri oggettivi la valutazione che l'ENEL dovrà fare delle richieste dei comuni che concorrono o vorranno concorrere alla spartizione del denaro messo a disposizione dall'ENEL. Non ci pare che la dizione della norma sia chiara e inequivocabile e pertanto proponiamo una migliore specificazione della stessa introducendo alcuni criteri di valutazione che possono anche essere discussi. Il nostro emendamento segue la logica di eliminare tutti gli aspetti più scandalosi e più arbitrari del provvedimento. Proprio in questo momento in cui il Ministro del tesoro Andreatta parla tanto della necessità di procedere a tagli vistosi della spesa pubblica nei settori più delicati dello Stato, come quello pensionistico e sanitario, ci pare veramente stupefacente che lo stesso ministro non abbia nulla da dire sull'allegria politica condotta dall'ENEL, complice il Ministro dell'industria Marcora. Voglio ricordare che con il provvedimento che stiamo esaminando si vanificano circa 1000 miliardi di denaro pubblico, visto che i fondi di dotazione dell'ENEL li paghiamo sul capitolo del tesoro, noi, con il denaro del bilancio dello Stato. Quindi non è una politica aziendale autonoma, è una politica aziendale che viene gestita aziendalmente e privatisticamente per gli interessi relativi all'azienda ENEL, mentre per tutti i passivi che l'azienda accumula si ricorre alle casse dello Stato. Questa logica perversa ci trova contrari, e ci rammarichiamo che non ci siano in questa Commissione altre voci di dissenso su questa politica nucleare oltre quella radicale. Non c'è una

voce che si levi per frenare questa legge così come richiesto da centinaia di amministratori comunali che hanno protestato per questo provvedimento in quanto lesivo della dignità dell'ente comunale che si sente messo in vendita dall'ENEL come merce al mercato.

Per queste ragioni chiediamo alla Commissione di approvare questo emendamento — per il quale chiedo la votazione a scrutinio segreto — che ancora il finanziamento a criteri oggettivi.

ALFREDO MARRAFFINI. Siamo contrari all'emendamento Alessandro Tessari ed altri 1. 35, nonché al successivo 1. 36 perché contrastanti con la logica del provvedimento. Con tali emendamenti, infatti, si tende solo ad allargare il numero dei comuni limitrofi, muovendosi nella direzione opposta a quella che il presentatore dichiara di voler seguire.

### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari Alessandro ed altri nel seguente testo: Al primo comma, dopo le parole « nonché agli altri comuni limitrofi interessati » aggiungere le seguenti « e distanti non più di 25 chilometri dallo stesso ». (1. 35).

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	27
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . .	2
Voti contrari . . .	25

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Balestracci, Bonferroni, Boggio, Brini, Broccoli, Cappelloni, Ceni, Cerrina Fèroni, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Graduata, La-

forgia, Manca, Marraffini, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Stati di Cuddia delle Chiuse, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Viscardi.

### Si riprende la discussione.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'emendamento Tessari Alessandro ed altri 1. 36.

**ALESSANDRO TESSARI.** In sede di dichiarazione di voto desidero ricordare ai colleghi che anche con questo emendamento proponiamo l'ancoraggio del finanziamento a criteri oggettivi. Il collega Marraffini, nel dichiarare la contrarietà del suo gruppo al nostro emendamento 1. 35 poc'anzi respinto dalla Commissione (che pure ancorava a criteri oggettivi il riconoscimento dei comuni aventi diritto a concorrere alla spartizione delle tangenti), diceva che il chilometraggio che proponiamo con questi emendamenti finisce per allargare la rosa dei comuni in questione. Desidero ricordare a tutti che nostro più profondo ed intimo desiderio sarebbe quello di far cadere questo provvedimento e non certo quello di distribuire tutti questi miliardi con un'opera di autentica corruzione.

Per questa ragione non abbiamo paura di apparire come coloro che intendono allargare la rosa dei beneficiari del provvedimento; tesi, questa, cara ai partiti non solo di Governo, ma anche di opposizione e tutti sappiamo perché. Infatti, su questo argomento abbiamo avuto modo di discutere ampiamente quando l'articolo di cui si tratta era ancora parte della legge sul risparmio energetico. Sappiamo bene, inoltre, quanto sia difficile analizzare le parole « comuni limitrofi » e soprattutto abbiamo tutti registrato la difficoltà di stabilire un collegamento fra i comuni e le regioni che dovranno provvedere alle aree interessate dalle installazioni dei grossi impianti di generazione. Quindi il nostro emendamento non è certamente teso ad allargare ma a restringere questa serie di norme molto vaghe da cui na-

scerà una gara fra ottomila comuni italiani per inserirsi nella logica assistenzialistica del provvedimento.

Sappiamo poi che per quanto riguarda le centrali a carbone, sono state avanzate richieste dai comuni che, pur essendo lontani dalle centrali, vengono attraversati dai convogli ferroviari trasportanti il materiale combustibile. L'effetto inquinante è certamente indiscutibile e la logica con cui si distribuiscono le tangenti di cui stiamo parlando non può lasciar fuori praticamente nessuno dei comuni italiani.

Per questo noi diciamo che si tratta di una logica perversa che va respinta sul nascere. Noi riteniamo che altre siano le leggi che dovremmo varare per razionalizzare, coordinare e rendere omogenei i contributi pubblici.

Per quanto riguarda i grossi impianti che possono obiettivamente creare una turbativa in determinate aree del nostro paese, si tratta di un discorso che vale anche per i grossi impianti industriali e per le grosse raffinerie. Questo è il motivo per cui chiediamo il voto favorevole della Commissione.

Infine, chiedo che l'emendamento sia votato a scrutinio segreto.

### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento 1. 36 a firma degli onorevoli Tessari Alessandro e Roccella, nel seguente testo: Al primo comma, dopo le parole « nonché agli altri comuni limitrofi interessati » aggiungere le seguenti: « e distanti non più di 50 chilometri dallo stesso » (1. 36).

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	29
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . .	1
Voti contrari . . . .	28

*(La Commissione respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Bonferroni, Boggio, Brini, Broccoli, Cappelloni, Ceni, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Forte Francesco, Graduata, Laforgia, Manca, Marraffini, Merloni, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Viscardi.

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1. 37 a firma degli onorevoli Tessari Alessandro e Roccella.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento, sempre relativo al primo comma e all'individuazione dei criteri in base ai quali verranno erogati questi soldi dall'ENEL ai comuni interessati noi chiediamo di definire un criterio oggettivo per l'individuazione dei comuni interessati alla spartizione delle tangenti. Ciò al fine di evitare arbitri e gare forsennate alla spartizione della torta, soprattutto per quanto riguarda le zone ad alta sismicità in cui verranno insediati gli impianti. Nella carta dei siti sono individuate le aree con minor grado di sismicità, ma non vi è alcuna area in cui non vi sia comunque il rischio sismico. Quello del grado di sismicità può essere un criterio che aumenta o diminuisce il rischio dell'installazione di certi impianti (in particolare quelli ad energia nucleare) e pertanto se il contributo deve essere erogato, si eroghi ai comuni più vicini nella scala delle aree prescelte alla possibilità di un rischio.

So che i colleghi comunisti non accetteranno questa logica perché ritengono che le centrali non rappresentino alcun pericolo in quanto sono — secondo loro — pacifiche e tranquille realizzazioni dell'ingegno umano mentre sappiamo tutti benissimo che gli incidenti che si sono verificati nel mondo non sono una finzione della letteratura giornalistica.

Infine, anche su questo emendamento chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento a firma degli onorevoli Tessari Alessandro e Roccella nel seguente testo: Al primo comma, dopo le parole: « limitrofi interessati », aggiungere le seguenti: « al rischio dell'impianto, secondo il grado di sismicità della zona prescelta » (1. 37).

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	1
Voti contrari . . . . .	24

*(La Commissione respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Bonferroni, Boggio, Broccoli, Ceni, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Graduata, Laforgia, Manca, Marraffini, Merloni, Napoli, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Stati di Cuddia delle Chiuse, Viscardi.

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Propongo a questo punto di dichiarare preclusi, ai sensi dell'ottavo comma dell'articolo 85 del regolamento, ed in conseguenza di precedenti reiezioni, gli emendamenti Tessari Alessandro e Roccella 1. 43, 1. 44, 1. 45 che recitano:

*Al primo comma, dopo le parole: interessati all'impianto, aggiungere le seguenti: esclusi i comuni di Avetrana, Brindisi e Taranto per cui si provvederà con apposita legge (1. 43);*

*Al primo comma, dopo le parole: interessati, aggiungere le seguenti: esclusi i comuni di Bozzolo, Viadana, San Bene-*

detto Po, Bastida Pancarana e Davazzano per cui si provvederà con apposita legge (1. 44);

*Al primo comma, dopo le parole: interessati, aggiungere le seguenti:* esclusi i comuni di Trino Vercellese, Filippona e Chivasso per cui si provvederà con apposita legge (1. 45).

ALESSANDRO TESSARI. Sono contrario a questa proposta, anche se si tratta di una serie di emendamenti volutamente provocatori. Con gli stessi abbiamo voluto mettere in luce la perversità della logica con cui il Governo propone alla Commissione industria (poiché non si è mai voluto portare in aula il provvedimento sulle scelte energetiche ed in particolare su quella nucleare, non so chi abbia paura di far sapere alla stampa e all'opinione pubblica le posizioni che si stanno assumendo nella clandestinità di questa Commissione) un testo che non ha il coraggio di difendere pubblicamente.

Chiedo quindi di votare un solo emendamento, indicativo di questa logica, l'1. 43, che si riferisce ai comuni di Avetrana, Brindisi e Taranto, comuni dove verranno installate centrali e non solo nucleari del piano energetico.

Proponiamo di votare questo emendamento che è il più provocatorio poiché tutti sanno benissimo che le popolazioni dei comuni in questione sono contrari alla installazione delle centrali nucleari, tutte a stragrande maggioranza. Ricordo che uno dei comuni, quello di Avetrana, ha perfino indetto un *referendum* dove la popolazione ha votato al 99 per cento contro l'installazione delle centrali nucleari (su 4.000 voti contrari, se ne sono avuti solo 35 a favore). Faccio rilevare che sono contrari, in questo comune, non solo le popolazioni ma anche il sindaco democristiano e tutti i consiglieri comunali, perfino i missini.

Nel chiuso della Commissione industria i rappresentanti dei partiti, quelli stessi che hanno votato no nel comune di Avetrana, sono tutti a favore del nucleare. Noi vorremmo che queste posizioni fossero

coraggiosamente sostenute nella pienezza dell'aula, dove la stampa ed il pubblico sono presenti, dopo di che non ci scandalizzeremo più che i radicali vengono sconfitti. Questo fa parte del gioco democratico; ci turba che il gioco democratico venga trasferito nella clandestinità della Commissione industria.

GIAN FRANCO ALIVERTI. Io non mi pronuncio sulla riduzione di alcuni emendamenti o sul ritiro di altri, come è stato proposto dall'onorevole Tessari. Ritengo, per dare un minimo di dignità al lavoro che stiamo svolgendo, che non dobbiamo pronunciarci tanto sulla provocatorietà degli emendamenti presentati dal gruppo radicale, ma semplicemente sulla loro proponibilità. Per quanto riguarda appunto la proponibilità ritengo vi siano forti dubbi al riguardo relativamente agli emendamenti 1. 43, 1. 44 e 1. 45. Infatti, considerando che i comuni d'Italia sono più di 8.000, potrebbero esserci combinazioni infinite in queste associazioni di comuni. Rilevo inoltre che si tratta di comuni che già potrebbero essere indicati come passibili di insediamento di centrale e a questo proposito credo che, in mancanza di un pronunciamento ufficiale da parte degli organi preposti, non sia possibile votare gli emendamenti presentati perché il Parlamento non può prevedere né l'inclusione né l'esclusione degli stessi. Rilevo per altro che, eventualmente, emendamenti di questo tipo, magari formulati in maniera diversa, dovrebbero più propriamente proporsi in sede di discussione dell'ottavo comma, riguardante l'insediamento delle centrali. Chiedo pertanto al Presidente di giudicare, in base al disposto dell'ottavo comma dell'articolo 85 del Regolamento, sulla proponibilità di questi emendamenti, ponendo magari in votazione, sempre secondo quanto stabilito dallo stesso comma, senza discussione, la loro ammissibilità.

PRESIDENTE. Su questa richiesta dell'onorevole Aliverti, di considerare improponibili gli emendamenti Tessari Alessandro 1. 43, 1. 44 e 1. 45, chiedo il parere della Commissione in proposito.

MICHELE GRADUATA. Sono d'accordo.

GIANLUCA CERRINA FERONI. Anch'io sono favorevole.

ALESSANDRO TESSARI. È curioso che sempre, quando si tratta di interpretazioni restrittive del Regolamento, i comunisti vadano al rimorchio della maggioranza. È questa una cosa scandalosa, lo dico con molta amarezza. Evidentemente voi il comma ottavo dell'articolo 85 non lo avete nemmeno letto, altrimenti non direste le sciocchezze che dite. Se lo aveste letto vedreste che non di questo si tratta, perché questo comma parla di emendamenti a scalare o numerici o espressioni altrimenti graduate. L'argomento portato dal collega Aliverti non ha peso perché il fatto che con un voto formale del Parlamento si siano individuati i comuni come sede di insediamento nucleare, non impedisce al Parlamento stesso — questo è il Parlamento italiano, non il parlamento di Jaruzelski — di cambiare poi, così come abbiamo fatto questa mattina, quando abbiamo approvato una legge per dar soldi ad una fabbrica che serviva a qualcuno di voi. Avete fatto una legge sbagliata e di ratifica di una legge sbagliata e nessuno di voi ha eccepito perché era vostro tornaconto. Improvvisamente ora trovate che il Parlamento non ha diritto di cambiare gli orientamenti espressi dal Parlamento stesso o dal Governo. Non esiste una legge che obblighi il Governo a fare la centrale in un determinato sito o comunque, anche se questa legge ci fosse, con leggi successive si può sempre apportare una modifica. Un Parlamento che accetta delle preclusioni è un Parlamento suicida, oppure è un Parlamento che ha deciso a stragrande maggioranza, complici le opposizioni, di vendersi al Governo. Su questo non c'è bisogno di molte parole. Noi rivendichiamo il diritto di fare opposizione a questa politica, rivendichiamo la presentabilità dei nostri emendamenti e troviamo scandaloso che la maggioranza voglia impedire all'opposizione di fare l'opposizione. I comunisti hanno rinunciato da

tempo a fare l'opposizione in Parlamento, ed è scandaloso che si associno al Governo per impedire ai radicali di esprimere la loro posizione sulla politica del nucleare. Si respingano pure i nostri emendamenti, non ci si impedisca di presentarli.

TOMASO STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. Sono contrario alla proposta dell'onorevole Aliverti.

PRESIDENTE. Poiché ritengo che un voto della Commissione sugli emendamenti presentati, al di là che esso sia positivo o negativo, costituisca un intervento del Parlamento sulla localizzazione dei siti, sentito anche il parere della Commissione dichiaro inammissibili, ai sensi dell'ottavo comma dell'articolo 85 del Regolamento, gli emendamenti dall'1. 43 all'1. 45. Passiamo quindi all'emendamento Tessari Alessandro 1. 45. 1 che così recita: Al primo comma sopprimere i punti a), b), c), di conseguenza sopprimere la denominazione d) al quarto punto che diventa unico.

ALESSANDRO TESSARI. Con l'emendamento 1. 45. 1 proponiamo di sopprimere i punti a), b) e c) del primo comma di questo articolo unico; conseguentemente dovrebbe cadere la denominazione d) del quarto punto che sarebbe il solo a rimanere.

I punti di cui chiediamo la soppressione individuano i criteri per la spartizione delle tangenti che vedono tanta parte di questo Parlamento protesa a strapparle all'ENEL e, quindi, ai finanziamenti pubblici, visto che l'ENEL è finanziato con fondi di dotazione che vengono erogati anche per questa allegra politica di corruzione dei comuni.

La parte oggetto del nostro emendamento stabilisce che l'ENEL è tenuto a corrispondere i seguenti contributi: « a) lire 0,50 per ogni kWh di energia elettrica prodotta con combustibili diversi dagli idrocarburi; b) lire 0,25 per ogni kWh di energia elettrica prodotta dagli impianti termici convenzionali previsti ad olio

combustibile e carbone, dalla data di autorizzazione alla trasformazione dell'impianto a carbone e fino a quando l'impianto stesso non sarà alimentato a carbone; c) lire 0,25 per ogni kWh di energia elettrica prodotta dagli impianti in esercizio o in corso di costruzione alla data di entrata in vigore della presente legge, non previsto per il funzionamento a carbone purché di potenza nominale complessiva superiore a 1.200/MW». Riteniamo che tutta questa casistica sia da respingere in quanto essa non solo si è ampliata nel corso della discussione del provvedimento che è nato per finanziare la campagna a favore del « nucleare » dello ENEL e del Governo, ma è anche diventata una sorta di erogazione a pioggia — come del resto sempre succede con le leggi di finanziamento — a favore anche dei comuni con centrali tradizionali. Il Governo prima ha dato soldi ai comuni che hanno centrali a carbone, perché sosteneva che la manovra del carbone entrava nella strategia della diversificazione delle fonti energetiche. Nel momento in cui i comuni o le regioni che dispongono di impianti ad olio combustibile non convertibili in centrali a carbone hanno constatato la loro esclusione dal beneficio di questa allegra distribuzione di miliardi, hanno fatto pressioni sul Governo ed hanno ottenuto consensi presso di esso e presso la « maggioranza nucleare » che annovera tutti i partiti, tranne quello radicale che, in questa Commissione, è rappresentato da un solo deputato contro i 45 filonucleari.

Siccome riteniamo che questa logica debba essere respinta, abbiamo presentato l'emendamento in questione che — come dicevo all'inizio di questa mia dichiarazione di voto — oltre alla soppressione dei punti a), b) e c), propone il mantenimento del punto d) che recita: « un contributo per ciascun kW di potenza nominale degli impianti in corso di costruzione alla data di entrata in vigore della presente legge o che saranno successivamente autorizzati pari a: lire/kW 8.000 per gli impianti termici convenzionali a carbone; lire/kW 12.000 per gli impianti elettronu-

cleari; lire/kW 2.500 per gli impianti o sezioni di impianti autorizzati alla trasformazione a carbone ». Riteniamo, infatti, che questa sia la sola casistica da mantenere.

Anche per questo emendamento chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

GIANLUCA CERRINA FERONI. Per la dignità di questa discussione, signor presidente, anche noi, come già implicitamente ha fatto l'onorevole Aliverti, vorremmo rivolgere un appello alla presidenza affinché sia rispettato il regolamento.

Ci pare che l'onorevole Tessari usi il suo diritto alla parola per introdurre argomenti del tutto estranei alla materia in discussione.

In particolare ci sembra sciocco che l'onorevole Tessari cerchi la provocazione nei confronti di un gruppo come il nostro, visto che ha ampiamente manifestato la sua simpatia con quello del MSI; simpatia, per altro, registrata a partire dalla discussione della cosiddetta *Reale-bis*.

TOMASO STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. Desidero fare una breve precisazione. Anch'io sono convinto che la presidenza debba applicare, per la dignità e la serietà della discussione, il regolamento alla lettera. Ritengo però che alcune affermazioni — segnatamente quella del collega Cerrina Feroni — circa la convergenza che ci sarebbe stata, o sarebbe in corso, tra il gruppo radicale e quello missino, non debbano trovare una risposta perché rappresentano solo una provocazione politica.

Pur essendo un convinto nuclearista, ritengo che debba essere in ogni modo tutelato il diritto delle opposizioni a condurre certe battaglie. Vorrei vedere quale sarebbe la posizione del gruppo comunista nel momento in cui vedrebbe conculcati i suoi diritti! L'indipendenza di un gruppo politico si sostanzia nella possibilità di perseguire, a prescindere dai compagni di strada con cui può venirsi a trovare, i propri obiettivi.

Le provocazioni del gruppo comunista mi lasciano, pertanto, del tutto indifferente perché potrei benissimo trovarmi d'accordo con diversi gruppi in nome delle mie convinzioni politiche personali e tecniche sulla materia di cui si discute. In questo contesto ogni provocazione deve essere rigettata perché, quanto meno è fuori di luogo.

EMILIO PUGNO. Desidero dire, rivolgendomi non a Stati con il quale non abbiamo niente da spartire, ma a Tessari che il collega Cerrina ha posto bene la questione. Infatti noi abbiamo il diritto di dire, così come ce l'ha il collega Tessari, quello che pensiamo. Tra noi e il gruppo del MSI non è mai esistito, « caro » Staiti, anzi Staiti senza « caro », nessun rapporto. Noi siamo tutti schierati dal 1943 in un certo modo e non vorrei che la questione avesse il sapore della provocazione.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di non portare la discussione su temi assolutamente estranei alla discussione odierna e a questo proposito voglio ricordare che esiste un problema di dignità della Commissione. Sia chiaro che tutti i diritti delle opposizioni in questo Parlamento e in questa Commissione in particolare sono sempre stati garantiti. Procediamo, quindi, con il nostro lavoro.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 1. 45. 1 a firma degli onorevoli Alessandro Tessari e Roccella.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	26
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	1
Voti contrari . . . . .	25

*(La Commissione respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Boggio, Brini, Broccoli, Cappelloni, Ceni, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujanyn, Ferrari Silvestro, Graduata, Grassucci, Laforgia, Manca, Merloni, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Stati di Cuddia delle Chiuse, Tesini Aristide, Viscardi.

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1. 45. 2 a firma degli onorevoli Tessari Alessandro e Roccella soppressivo del primo comma, punto a).

ALESSANDRO TESSARI. Lo do per illustrato.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
*(È respinto).*

Passiamo all'emendamento 1. 46 degli onorevoli Tessari Alessandro e Roccella.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento ci poniamo in una logica di rifiuto dell'erogazione allegra dei soldi da parte dell'ENEL a quei comuni che andranno a favore di opere che non avranno nulla a che vedere con l'installazione di centrali e con l'incolumità degli abitanti dei territori interessati ma riguarderanno, come abbiamo avuto modo di dimostrare contattando gli amministratori dei comuni di Montalto di Castro e di Caorso, realizzazioni di altro genere. Di conseguenza aumenteranno i prezzi dei terreni e delle case e così sarà completa la distribuzione di denaro pubblico. Non vi è alcuna logica nel mantenere il coefficiente di 0,50 lire per ogni chilovattora, non c'è alcuna filosofia energetica né filosofia nucleare in questo provvedimento del Governo, ma solo contraddittorietà e disinvoltura amministrativa. Per que-

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1982

sto « provocatoriamente », caro Aliverti, abbiamo proposto questo emendamento sul quale chiediamo lo scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 1. 46 a firma degli onorevoli Tessari Alessandro e Roccella nel seguente testo:

*Al primo comma, lettera a), sostituire le parole: lire 0,50 con le seguenti: lire 0,1.*

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	27
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . .	1
Voti contrari . . . .	26

*(La Commissione respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Boggio, Brini, Broccoli, Cappelloni, Ceni, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Graduata, Grassucci, Laforgia, Marraffini, Merloni, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Viscardi.

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari Alessandro, Roccella 1. 47.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento noi proponiamo di sostituire le parole che al primo comma, punto a), vanno da « chilovattora di energia » fino alla fine con le parole « chilowatt di potenza installata », in altri termini proponiamo di non consentire una duplice erogazione sia per chilovattora prodotti sia per chilowatt di potenza installata, duplice erogazione che risponde ad una logica di lottizzazione tra comuni e regioni. Questa legge, collega Cerrina, coinvol-

ge la gestione di comuni ad amministrazione democristiana, socialista e comunista e tutti, in realtà, rientrano in questa logica di spartizione, quindi la nostra battaglia vuole frenare questa allegra distribuzione di denaro pubblico che è autentica corruzione ed alla quale voi vi associate perché ne siete diretti beneficiari né più né meno di socialisti e democristiani. È utile ribadire questo ogni volta che mostrate tanto zelo filogovernativo nell'accondiscendere alla politica nucleare del Governo: la verità è che ne avete un tor-naconto diretto. Se il nostro emendamento verrà approvato soffriranno coloro che si aspettano da questa legge una pioggia di mille miliardi ma forse ne trarrà giovamento il paese. Chiedo per questo emendamento la votazione a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari Alessandro e Roccella 1. 47 nel seguente testo:

*Al primo comma, punto a), sostituire le parole che vanno da: kWh di energia fino alla fine, con le seguenti: kW di potenza installata.*

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	26
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . .	2
Voti contrari . . . .	24

*(La Commissione respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Boggio, Brini, Broccoli, Cappelloni, Ceni, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Ferrari Silvestro, Graduata, Grassucci, Manca, Marraffini, Merloni, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Viscardi.

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE** Passiamo all'emendamento Tessari Alessandro, Roccella 1. 48.

**ALESSANDRO TESSARI.** Con questo emendamento proponiamo di specificare al punto a) del primo comma, che contempla l'erogazione di lire 0,50 per ogni chilovattora di energia elettrica prodotto con combustibili diversi dagli idrocarburi, che per combustibili diversi dagli idrocarburi si intendono i combustibili rinnovabili. In contrasto con la logica dei colleghi democristiani, secondo i quali il Parlamento sarebbe limitato a pronunciarsi in conformità o a correzione di quanto deciso in altre sedi, noi riteniamo che il Parlamento sia sempre sovrano, non abbia limiti nella sua facoltà di legiferare e quindi possa decidere anche di non destinare queste risorse al potenziamento di una industria energetica per noi malgestita e malprogrammata, e soprattutto in difformità dal fabbisogno energetico nazionale così come dovrebbe risultare dalle stime per gli anni ottanta dal ministro Marcora e dal ministro La Malfa sulla base dei dati di sviluppo che sono gli unici su cui si costruisce l'ipotesi di un fabbisogno che debba ricorrere al nucleare. Considerando che le stime fatte dal ministro Marcora si fondano su un tasso di incremento annuo dell'espansione produttiva del 3,5-4 per cento mentre quelle del ministro La Malfa si basano su un tasso del 1-1,5 per cento annuo per il decennio, va detto che se sono vere le prime il ricorso alle centrali nucleari sembra giustificato, se invece sono vere le seconde bisognerebbe sopprimere anche le centrali che già ci sono. Siccome non sta a noi fare le stime, noi chiediamo che il Governo le faccia in modo unico. A tale proposito abbiamo chiesto notizie ai ministri La Malfa e Marcora, ma non avendo avuto ancora alcuna risposta riteniamo che tutta la politica nucleare del piano energetico vada respinta in quanto politica forsennata.

Infine, anche su questo emendamento chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 1.48 a firma degli onorevoli Tessari Alessandro e Roccella, nel seguente testo:

*Al primo comma, lettera a), sostituire le parole: alimentati con combustibili diversi dagli idrocarburi con le seguenti: alimentati con combustibili rinnovabili.*

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . .	0
Voti contrari . . . .	25

*(La Commissione respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Aliverti, Amabile, Balestracci, Boggio, Brini, Broccoli, Cacciari, Cappelloni, Ceni, Citaristi, Cuminetti, Ferrari Silvestro, Graduata, Grassucci, Laforgia, Manca, Marrafini, Merloni, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Tesini Aristide, Trebbi Aloardi, Viscardi.

**Si riprende la discussione.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento Tessari Alessandro, Roccella 1. 49 che recita:

*Al primo comma, lettera a), sostituire le parole: alimentati con combustibili diversi dagli idrocarburi con le seguenti: alimentati usando combustibili rinnovabili.*

**ALESSANDRO TESSARI.** Siccome ho capito che in questa Commissione la flessibilità democratica è solo semantica, per non disturbare il collega Aliverti ritiro questo emendamento. Lo dico con amarezza perché vedo che siete attenti solo a dati formali e non sostanziali della democrazia.

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1982

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tessari Alessandro, Roccella 1. 50 che recita:

*Al primo comma, sostituire le parole: con combustibili diversi dagli idrocarburi, con le seguenti: con carbone o energia nucleare.*

ALESSANDRO TESSARI. Chiediamo di esplicitare quello che è implicito nella legge e di chiarire che si tratta o di carbone o di energia nucleare.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Quali sono le energie rinnovabili?

ALESSANDRO TESSARI. Il sole, il vento, l'acqua. Questo non dovrebbe suscitare la sensibilità semantica di qualcuno; comunque ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE Passiamo all'emendamento 1. 51 a firma degli onorevoli Tessari Alessandro e Roccella che recita:

*Alla fine del primo comma, punto a), aggiungere le parole:*

L'uso di tali combustibili è sottoposto alle seguenti condizioni necessarie:

consenso a maggioranza qualificata di due terzi di ogni comune interessato, s'intendono « interessati » quei comuni che potrebbero avere modificazioni del livello di inquinamento misurato al suolo;

parere favorevole del comitato regionale inquinamento;

parere favorevole del Ministero dei beni culturali ed ambientali;

consenso delle organizzazioni di base locali.

La ripartizione del contributo tra i comuni va fatta secondo il criterio del danno alla salute pubblica e all'ambiente.

ALESSANDRO TESSARI. Capisco che questo emendamento tocca un punto su cui il Governo è particolarmente sensibile,

soprattutto il ministro Marcora il quale in questa Commissione ha proposto un emendamento. Da parte nostra abbiamo ritenuto opportuno presentare questo emendamento perché pensiamo che i comuni non debbano essere esclusi nella scelta dei siti per le installazioni di grossi impianti. È vero che mettere d'accordo più enti fra di loro rende più difficile il momento decisionale, ma trattandosi di scelte nucleari, non dobbiamo dimenticare che le conseguenze non si esauriscono in pochi anni ma continuano la loro durata per secoli e millenni con conseguenze sulle popolazioni per generazioni e generazioni. Anche nell'ipotesi di un perfetto funzionamento degli impianti, rimane sempre il problema dello smaltimento delle scorie. La centrale intera sarà considerata come scoria radioattiva avendo effetti ed efficacia radioattivi per millenni. Siccome a tutt'oggi la tecnologia per lo smantellamento del nucleare non è stata messa a punto, le centrali obsolete o chiuse devono essere tutelate perché sono pericolose come quelle operanti dato che tutto il nucleare è considerato scoria radioattiva.

Proprio per la gravità di queste decisioni ritengo che si debba assumerle con il consenso ed il concorso del maggior numero di enti e soggetti che di queste scelte porteranno le conseguenze, e tra questi soggetti devono essere incluse anche le organizzazioni di base che si sono costituite nelle sedi occupate dalle centrali. Riteniamo che questo sia rispetto della democrazia decentrata e non mezzo per rendere difficili le scelte del Governo perché la scelta nucleare non può essere concordata nel giro di poco tempo visto che i suoi effetti dureranno per sempre; non credo che si possa procedere con disinvoltura come abbiamo fatto tante volte. Chiedo per questo emendamento la votazione a scrutinio segreto.

GIANLUCA CERRINA FERONI. Credo sia necessario un chiarimento perché c'è una imperfezione di non poco conto. Lo vedremo meglio quando discuteremo del comma di questo articolo che si riferisce

alla procedura per la localizzazione delle aree, tuttavia va detto subito che non è stata accolta dal Comitato ristretto la proposta avanzata dal ministro di trasformare l'intesa dei comuni con le regioni in una mera richiesta di parere dalle regioni ai comuni in quanto non saremmo stati d'accordo.

Ciò che muta - e inviterei il collega Tessari il cui gruppo è sempre tanto attento alla ripartizione corretta delle prerogative tra i diversi organi dello Stato - è la decisione finale, non più attribuita al Parlamento ma al CIPE. Questo ci pare del tutto corretto sul piano istituzionale e costituzionale perché il Parlamento è organo di indirizzo e controllo ed esercita tale sua attività nel momento in cui discute il piano energetico mentre la responsabilità della attuazione è del Governo. Non si dica che non c'è molto bisogno di restituire correttezza istituzionale a questo rapporto.

Inoltre faccio rilevare che la procedura che si adotta in questo caso è la stessa adottata dalla legge per la localizzazione degli impianti alimentati a carbone ed anche questo a noi pare corretto visto che non vogliamo stabilire alcuna differenza di trattamento tra nucleare e carbone, perché non accettiamo alcuna logica di demonizzazione del nucleare.

ALESSANDRO TESSARI. Siccome condido alcune delle considerazioni fatte dal collega Cerrina ritiro questo emendamento. Infatti ritengo più opportuno ripresentarlo quando esamineremo la procedura di modifica delle norme della legge n. 393 del 1975.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari Alessandro, Roccella 1. 51. 1 soppressivo del primo comma, punto b).

ALESSANDRO TESSARI. Non occorrono molte parole, ho già spiegato perché proponiamo la soppressione del punto b) del primo comma che prevede un contributo di lire 0,25 per ogni chilovattora di energia elettrica prodotta dagli impianti termici convenzionali previsti ad olio com-

bustibile e carbone dalla data di attuazione alla trasformazione dell'impianto a carbone e fino a quando l'impianto stesso non sarà alimentato a carbone. In pratica si tratta di un incentivo a trasformare a carbone gli impianti ad olio combustibile: posso apprezzare la logica di tale incentivo, ritengo tuttavia che esso rientri in un sistema erogatorio di finanziamenti pubblici inaccettabile e quindi propongo la soppressione del punto b) e chiedo per questo emendamento la votazione a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari Alessandro, Roccella 1. 51. 1.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . .	1
Voti contrari . . . . .	24

*(La Commissione respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Bonferroni, Boggio, Brini, Broccoli, Cappelloni, Ceni, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Ferrari Silvestro, Grassucci, Laforgia, Marraffini, Merloni, Napoli, Olivi, Proietti, Pugno, Tesini Aristide, Trebbi Aloardi, Viscardi.

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari Alessandro e Roccella 1. 51. 2 che recita:

*Al primo comma, punto b), premettere alle parole: lire 0,25 le seguenti: a titolo di risarcimento dei danni alla salute pubblica.*

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1982

ALESSANDRO TESSARI. Nel fare questa questa mia dichiarazione di voto, ricordo ai colleghi che con questo emendamento proponiamo al primo comma, punto *b*), di premettere alle parole: « lire 0,25 » le altre: « a titolo di risarcimento dei danni alla salute pubblica ». Sappiamo che questa è una tesi non condivisa da tutti i filonucleari presenti in Commissione, cioè da tutti i gruppi; riteniamo, però, che le popolazioni investite dalle esalazioni delle centrali siano molto attente ai danni che possono derivare per la salute anche dalle installazioni di grandi impianti di generazione, industriali e di raffinazione.

Bisogna avere il coraggio di far venire fuori le contraddizioni, di impedire che sia monetizzata la salute e che qualcuno possa continuare a sostenere che le installazioni non comportino rischi. Per questa ragione proponiamo che si espliciti la *ratio* della legge: date i soldi per tenere zitte le persone e comprate gli amministratori a suon di miliardi; miliardi che l'ENEL è autorizzata a regalare a destra e a manca.

Concludendo, chiedo la votazione a scrutinio segreto anche per questo emendamento.

ALFREDO MARRAFFINI. Sinora non sono stati votati emendamenti su questioni inerenti ai possibili danni alla salute pubblica ed all'ambiente. Pertanto, tutti gli emendamenti relativi a questi aspetti, non possono essere considerati ammissibili.

ALESSANDRO TESSARI. L'osservazione è « tagliata con l'accetta ». Tutti gli emendamenti che presenterò si assomigliano, per cui andrebbero dichiarati tutti decaduti, ma questo non è possibile perché non esiste norma che consenta l'abbattimento di emendamenti simili.

PRESIDENTE. Credo che l'osservazione del collega Tessari sia accettabile.

GIANLUCA CERRINA FERONI. Il presidente, evidentemente non considera la questione in rapporto all'emendamento 1. 33.

PRESIDENTE. La questione è un po' diversa; c'è anche la riduzione da 0,50 a 0,25. Pertanto ritengo l'emendamento ammissibile.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari Alessandro e Roccella 1. 51. 2.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	27
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	3
Voti contrari . . . . .	24

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Boggio, Broccoli Cappelli, Cappelloni, Cerina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Graduata, Grassucci, Laforgia, Manca, Marraffini, Merloni, Napoli, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari Alessandro e Roccella 1. 51. 2-bis che recita:

*Al primo comma, punto b), sostituire la cifra: 0,25 con la seguente: 0,20.*

ALESSANDRO TESSARI. Anche su questo emendamento chiediamo la votazione a scrutinio segreto, vorremmo che tutti i colleghi partecipassero alla fatica che facciamo per condurre questa battaglia.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Tessari Alessandro e Roccella 1. 51. 2-bis.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1982

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	26
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . .	2
Voti contrari . . . .	24

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Amabile, Balestracci, Bonferroni, Boggio, Brini, Broccoli, Cacciari, Cappelli, Cappelloni, Ceni, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Ferrari Silvestro, Graduat, Grassucci, Marraffini, Merloni, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Tesini Aristide, Trebbi Aloardi, Viscardi.

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari Alessandro, Roccella 1. 51 3. che recita:

*Al primo comma, punto b), sostituire la cifra: 0,25 con la seguente: 0,15.*

ALESSANDRO TESSARI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento Tessari Alessandro, Roccella 1. 52 è precluso. Passiamo all'emendamento Tessari Alessandro, Roccella 1. 51. 4 che recita:

*Al primo comma, punto b), sostituire la cifra: 0,25 con la seguente: 0,10.*

ALESSANDRO TESSARI. Nel preannunciare il nostro voto favorevole chiediamo anche su questo emendamento la votazione a scrutinio segreto. Del resto si tratta di un emendamento che rientra nella logica andreattiana, di riduzione della spesa pubblica.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Sono contrario a questo emendamento.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo è contrario.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Tessari Alessandro, Roccella 1. 51. 4.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	27
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . .	1
Voti contrari . . . .	26

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Boggio, Brini, Broccoli, Cappelli, Cappelloni, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Graduat, Grassucci, Laforgia, Marraffini, Merloni, Napoli, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Viscardi.

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari Alessandro e Roccella 1. 53.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento proponiamo di aggiungere al secondo comma, lettera b), in fine, le parole: « a titolo di risarcimento dei danni ambientali ». È questa una lunga diafrasi, ma noi non cessiamo la nostra opposizione a tutta la strategia disinvolta che il Governo ha adottato per il nucleare anche con questo provvedimento che è lesivo, a nostro parere, non solo della salute della popolazione, ma per i danni ambientali che comporta sui territori in cui devono essere installate le centrali. Sappiamo la disinvolta procedura con cui l'ente preposto alla realizzazione dei grossi impianti è andato avanti fino ad oggi. Se guardiamo l'ubicazione delle centrali già esistenti, sappiamo con quanta disinvoltura si è andati a questa realizzazione

e con quali conseguenze preoccupanti per tutti. Sappiamo che in Italia si sono fatte prima le centrali e poi i piani di evacuazione in caso di incidente, piani non adeguati alla possibilità di incidenti più gravi, come quelli che invece vengono adottati in America dopo gli ultimi gravi incidenti nucleari, proprio per la tutela delle popolazioni. Poiché sappiamo che la prudenza non è mai troppa in questo campo, proponiamo che si abbia il coraggio da parte del Governo, se si vuole procedere in questa logica di erogazione e di monetizzazione della salute, di dirlo esplicitamente, che cioè si danno i soldi per la salute, si compra la salute, il danno ambientale. Abbiate il coraggio di dirlo e non nascondetevi dietro la giustificazione che i soldi servono per altro perché danni non ci saranno né per la salute né per l'ambiente. Noi non siamo di questo avviso e pertanto proponiamo questo emendamento sul quale chiediamo lo scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari Alessandro 1. 53 nel seguente testo:

*Al secondo comma, lettera b), in fine, aggiungere le parole: a titolo di risarcimento dei danni ambientali.*

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	28
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . . . .	2
Voti contrari . . . . .	26

*(La Commissione respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Boggio, Brini, Broccoli, Cappelli, Cappelloni, Ceni, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Graduata, Grassucci, Manca, Marraffini, Merloni, Na-

poli, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi.

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari Alessandro e Roccella 1. 53. 1 soppressivo del primo comma, punto c),

ALESSANDRO TESSARI. Credo che tale emendamento rientri nella logica che abbiamo esplicitato più volte.

Anche su di esso chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Tessari Alessandro e Roccella 1. 53. 1.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	27
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	2
Voti contrari . . . . .	25

*(La Commissione respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Brini, Broccoli, Cappelli, Cappelloni, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Graduata, Grassucci, Lorforgia, Manca, Marraffini, Merloni, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE

EMILIO PUGNO

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari e Roccella 1. 54.

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento proponiamo di sostituire la lettera c), che prevede una pura e semplice erogazione di 0,25 lire per ogni chilowattore di energia prodotta dagli impianti in esercizio od in corso di costruzione, con il seguente testo:

« Per ogni impianto di generazione, in esercizio o in corso di realizzazione, alla data dell'entrata in vigore della presente legge, il quale abbia potenza nominale complessiva superiore a 1.200 kW, non previsto per funzionamento a carbone l'ENEL è tenuto a versare un contributo di lire 0,25 per ogni kWh di energia prodotta dall'impianto stesso mediante l'uso di oli combustibili con viscosità superiore a 5 gradi Engler e con contenuto di zolfo non superiore al 4 per cento, di cui al primo comma dell'articolo 13 della legge 13 luglio 1966, n. 615, oppure l'uso di oli greggi e di miscele di carbone polverizzato in olio combustibile, aventi caratteristiche che rientrano nei limiti previsti dallo stesso articolo per i predetti combustibili liquidi ».

Questa è una garanzia di non dare i quattrini allegramente, come viene fatto, per il resto, in tutto questo provvedimento, anche alle centrali ad olio, ma a coloro i quali, pur usando combustibili convenzionali, tradizionali, e, quindi, essendo orientati verso la politica della diversificazione, almeno rispettino le norme contenute nella legge 13 luglio 1966, n. 615.

La viscosità non superiore a 5 gradi Engler ed il basso contenuto di zolfo sono una garanzia, per i cittadini i quali dovranno sopportare l'installazione di queste centrali, di tutela dall'inquinamento.

La disinvoltura con cui tutta la Commissione ha cancellato questo provvedimento ci pare non solo di cattivo gusto ma anche sospetta.

Speriamo quindi che vi sia un ripensamento, almeno da parte dei colleghi comunisti.

Sottoponiamo questo emendamento all'attenzione della Commissione, con la richiesta, anche per esso, di scrutinio segreto.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. In realtà questa era la primitiva proposta del Governo, che voleva condizionare i contributi all'uso di combustibili diversi da quelli previsti dalla legislazione vigente.

Con questo emendamento si introduce un'eccezione alla legislazione vigente. Abrogando invece questa condizione, secondo la proposta del Comitato ristretto, resterebbe in vigore la soluzione vigente, assai più rispettosa della tutela dell'ambiente e della salute pubblica di quanto non sia la proposta di modifica in esame.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari e Roccella 1. 54.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	27
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	1
Voti contrari . . . . .	26

(La Commissione respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Bonferroni, Boggio, Brini, Broccoli, Cappelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Dujany, Ferrari Silvestro, Graduata, Grassucci, Lafforgia, Marraffini, Merloni, Napoli, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento Tessari e Roccella 1. 55:

Al primo comma, punto c), sostituire le parole: 0,25 per ogni kWh, con le seguenti: 0,0127 per ogni 100 kWh.

ALESSANDRO TESSARI. Questo emendamento rientra nella logica della riduzione

complessiva dei contributi all'ENEL che, a nostro avviso, non debbono essere finalizzati all'inquinamento dell'ambiente o al pregiudizio della salute dell'uomo, come sostengono ufficialmente il Governo e la totalità di questa Commissione, con la sola eccezione del nostro gruppo. Noi non comprendiamo a quale titolo debbano essere elargiti centinaia di miliardi ai comuni affinché essi accettino supinamente l'installazione delle centrali nucleari.

Anche su questo emendamento chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari e Roccella 1. 55.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	27
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . .	2
Voti contrari . . . .	25

*(La Commissione respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Bonferroni, Boggio, Brini, Broccoli, Cappelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Ferrari Silvestro, Graduata, Grassucci, Laforgia, Merloni, Napoli, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'emendamento 1. 56 Tessari e Roccella:

*Sostituire al primo comma, lettera c), le parole: « lire 0,25 », con le seguenti: « lire 0,10 ».*

ALESSANDRO TESSARI. Con questo emendamento, noi proponiamo di ridurre

i contributi previsti per chilowattora prodotti da impianti di tipo particolare, cioè da quelli che non possono essere convertiti per il funzionamento a carbone. Siccome si parla in questo articolo 1 della centrale di Porto Tolle che verrebbe a beneficiare del contributo, noi non riteniamo che questa sia una logica accettabile.

Ci sono stati anche dei solleciti da parte del rappresentante della Giunta veneta al fine appunto di comprendere anche Porto Tolle per la suddivisione della « torta ». Ebbene, noi con questo emendamento intendiamo che la suddivisione della « torta » non avvenga o almeno sia frenata.

Chiedo che anche questo emendamento sia votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento 1. 56 Tessari e Roccella.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . .	1
Voti contrari . . . . .	24

*(La Commissione respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Bonferroni, Boggio, Brini, Broccoli, Cappelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Graduata, Grassucci, Laforgia, Marraffini, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1. 57 Tessari e Roccella:

*Sostituire al primo comma, lettera c), le parole: « 1.200 MW », con le seguenti: « 10.000 MW ».*

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1982

ALESSANDRO TESSARI. È chiaro che non essendoci centrali in corso di costruzione in grado di erogare tale energia, questo nostro emendamento riveste un significato puramente polemico nei confronti del testo della legge presentato dal Governo. Ci auguriamo, tuttavia, che centrali in grado di erogare tanta energia non ci possano essere nemmeno nel futuro.

Per queste ragioni, non ritenendo che questo emendamento debba essere votato, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1. 58 Tessari e Roccella:

*Sopprimere al primo comma, la lettera d).*

ALESSANDRO TESSARI. Noi proponiamo che venga appunto soppressa la lettera d) del primo comma dell'articolo 1, che prevede una contribuzione per chilowattora di potenza normale degli impianti in corso di costruzione alla data di entrata in vigore del provvedimento al nostro esame.

La lettera d) del primo comma prevede una casistica, una articolazione di contributi che andava da 8.000 lire per chilowattore per gli impianti termici convenzionali a carbone a 12.000 lire per gli impianti elettronucleari, con un'ulteriore previsione di 2.500 lire per chilowattore per gli impianti o sezioni di impianti autorizzati alla trasformazione a carbone. In questa articolazione c'era una logica che è stata stravolta nel momento in cui il Governo ha proposto di ampliare il numero dei soggetti beneficiari di questo provvedimento, comprendendo tra essi non solo i comuni che avessero accolto le installazioni nucleari, ma anche quelli che avrebbero ospitato oppure ospitavano già centrali a carbone, oltre naturalmente quelli che avessero centrali convenzionali, ma fossero orientati a trasformare a carbone gli impianti ad olio combustibile.

Come ho già avuto modo di dire, tutta questa casistica è abnorme ed inaccettabile oltre che ripetitiva rispetto a quella

fatta per la contribuzione data ai sensi dei punti a), b) e c) del primo comma. In questo modo l'erogazione finisce per essere doppia: una parte sull'energia prodotta ed una sulla potenza nominale degli impianti. Ciò non ha ragion d'essere perché, come dite voi, questi impianti non dovrebbero comportare alcun rischio per la salute degli abitanti e per l'ambiente, tranne qualche turbamento di natura socio-economica. Una ulteriore contribuzione, dovrebbe rispondere ad altra logica e dovrebbe essere prevista in altro provvedimento volto ad autorizzare spese per eliminare i disagi derivanti dalle installazioni. Così non è, per cui chiediamo la soppressione del punto d).

Anche in questo caso chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Tessari Alessandro e Roccella 1. 58.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	26
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	2
Voti contrari . . . . .	24

*(La Commissione respinge).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Bonferroni, Boggio, Broccoli, Cappelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Graduata, Grassucci, Laforgia, Marabini, Marraffini, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Spini, Tesini Aristide, Tessari Alessandro, Trebbi Aloardi, Viscardi.

#### Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tessari Alessandro e Roccella 1. 59:

*Al primo comma, punto d), sostituire le cifre 8.000 e 2.500, con le seguenti: 12.000 e 12.000.*

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1982

ALESSANDRO TESSARI. In sede di dichiarazione di voto ricordo ai colleghi che con questo emendamento proponiamo di sostituire, al punto *d*), le cifre « 8.000 » (relativa agli impianti termici convenzionali a carbone) e « 2.500 » (relativa agli impianti o sezioni di impianti autorizzati alla trasformazione a carbone) con le altre « 12.000 » e « 12.000 ». Nella logica curiosa e fantasiosa con la quale il Governo ha differenziato le contribuzioni non riusciamo a vedere nessuna coerenza, per cui, nell'incoerenza generale del provvedimento, proponiamo l'unificazione a 12.000 lire dei contributi, al fine di mettere in luce le contraddizioni del provvedimento medesimo.

Anche per questo emendamento chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

GIANFRANCO ALIVERTI. A parte l'aspetto provocatorio di questo emendamento, devo far notare che esso — avendo la Commissione respinto un emendamento soppressivo dell'intero punto *d*) — corrisponde ad una logica assolutamente in contraddizione con quella manifestata prima dai proponenti: cioè a quella di fissare il massimo della contribuzione a favore degli impianti.

Vorrei pertanto pregare il presidente di considerare l'opportunità di associare gli emendamenti dal numero 1. 59 al numero 1. 62 che sono sorretti dalle stesse motivazioni e dalla stessa logica.

Inoltre, siccome precedentemente abbiamo considerato e valutato la portata dell'articolo 85 del regolamento, relativo agli emendamenti omogenei tra loro, ritengo che degli emendamenti in questione possano essere votati soltanto due. Nel caso in cui vi fossero contrasti su questa mia interpretazione, prego il presidente di chiamare la Commissione a pronunciarsi.

ALESSANDRO TESSARI. Questa è follia pura !

GIANFRANCO ALIVERTI. La vostra è follia ! Non potete continuare a presentare emendamenti contraddittori tra loro.

ALESSANDRO TESSARI. Prendete in giro il Parlamento !

GIANFRANCO ALIVERTI. Siete voi che prendete in giro tutte le persone che sono costrette qui ad ascoltarvi !

PRESIDENTE. Richiamo l'onorevole Tessari a comportarsi in modo corretto.

ALESSANDRO TESSARI. Vorrei sapere in base a quale norma del Regolamento lo onorevole Aliverti ritiene che gli emendamenti da me presentati debbano considerarsi improponibili.

PRESIDENTE. Ritengo che sia necessario votare i due emendamenti più distanti fra di loro e quello di mezzo; dobbiamo quindi procedere alla votazione degli emendamenti 1. 59, 1. 61 e 1. 62.

ALESSANDRO TESSARI. Nel preannunciare il nostro voto favorevole all'emendamento 1. 59, intendiamo ribadire che non si tratta di una logica a scalare, poiché la previsione è completamente diversa nei vari emendamenti. Chiediamo anche su questi la votazione a scrutinio segreto.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Esprimo parere contrario su questi emendamenti.

FRANCESCO REBECCHINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo è contrario.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Tessari e Roccella 1. 59.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	26
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . .	2
Voti contrari . . . .	24

(La Commissione respinge).

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1982

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abete, Aliverti, Amabile, Balestracci, Bonferroni, Boggio, Brini, Broccoli, Cappelli, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Dujany, Graduada, Grassucci, Laforgia, Marraffini, Napoli, Olivi, Proietti, Pugno, Sangalli, Spini, Tesini Aristide, Trebbi Aloardi, Viscardi.

**Si riprende la discussione.**

ALESSANDRO TESSARI. Faccio una breve dichiarazione di voto su tutti gli emendamenti presentati al secondo comma dell'articolo che prevede che l'ENEL sia altresì tenuto a corrispondere alla regione nel cui territorio sono ubicati i propri impianti di produzione dell'energia elettrica un contributo pari a lire 5,50 per ogni chilowattora di energia elettrica prodotta dagli impianti siti nella regione stessa e alimentati con combustibili diversi dagli idrocarburi ed entrati in esercizio dopo la data del 31 dicembre 1980. È questa una logica perversa perché abbiamo già previsto al primo comma contributi sia in base ai chilowattora di energia elettrica prodotta, sia ai chilowatt di potenza nominale. Ora si prevede un contributo per chilowattora di energia elettrica prodotta anche alle regioni. Riteniamo che questa logica sia inaccettabile, perché si tratta solo di erogazione di denaro pubblico che non risponde a nessuna logica di perseguimento di una politica energetica che abbia una finalità come quella di far fronte al fabbisogno energetico dichiarato, almeno a parole, dai vari ministri, anche se con cifre e dati di corredo diversi e contraddittori fra loro. Quindi sono contrario a tutto il secondo comma.

Per quanto riguarda il terzo comma il collega Aliverti ha proposto un emendamento tendente a sopprimerlo. Sono favorevole a questo emendamento e lo dichiaro proprio perché noi radicali non siamo, per partito preso, pregiudizialmente ostili alle proposte di modifica da qua-

lunque parte esse vengano quando rispondono ad una logica di razionalità in qualche modo controllabile. Anche noi riteniamo che la formulazione del comma non sia accettabile, ma introduca elementi di maggiore complicazione e di equivoco e che provocherà contenziosi con l'ENEL. Non abbiamo potuto discutere dei bilanci dell'ENEL in quanto le tabelle non sono ancora disponibili per il consuntivo 1981 per il Parlamento, ma tutto il Parlamento ha accettato di discutere il bilancio senza conoscere le 180 tabelle degli enti comunque finanziati con denaro pubblico che hanno fatto un favore al Governo, ma hanno impedito al Parlamento di potersi pronunciare con cognizione di causa. Alla data di ieri il Governo aveva presentato soltanto 100 delle 180 tabelle che è tenuto, ai sensi della legge n. 468 del 1978 istitutiva della legge finanziaria a presentare prima dell'inizio della discussione sul bilancio e sulla legge finanziaria. Così non è stato e nessuno, ad eccezione di noi radicali, ha sollevato questo problema, di rinviare l'esame del bilancio e della finanziaria per il 1983 a quando fossero pervenute alla Commissione tutte le tabelle annesse alla tabella di bilancio. Il Governo, per bocca del ministro Andreatta, ha dichiarato di aver presentato alla Camera 100 delle 180 tabelle e di non aver colpa se la Camera non ha provveduto in tempo alla stampa dei fascicoli. Siamo quindi in attesa degli altri 80 fascicoli riguardanti gli altri 80 enti pubblici. Fra tutti ci sfugge anche quel « piccolo » ente chiamato Ente Nazionale per l'energia elettrica del quale non abbiamo avuto il piacere di discutere il bilancio e lo stato debitorio e ci troviamo nelle condizioni di pagare contributi pesantissimi nell'ultimo anno (16 mila miliardi per il fondo di dotazione), per consentire all'ENEL di fare quella politica che con questo provvedimento si autorizza a fare, e a distribuire migliaia di miliardi di denaro pubblico per comprare i comuni riottosi all'installazione delle centrali nucleari. Rifiutiamo questa logica e voteremo per l'abrogazione del comma.

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1982

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Tessari e Roccella 1. 60.

*Al primo comma, punto d), sostituire le cifre: 8.000 e 12.000, con le seguenti: 2.500 e 2.500.*

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Tessari e Roccella 1. 61.

*Al primo comma, punto d), sostituire le cifre: 8.000, 12.500 e 2.500, con le seguenti: 1.000, 1.000 e 1.000.*

*(È respinto).*

L'emendamento Tessari e Roccella 1. 62 risulta precluso.

Pongo in votazione l'emendamento Tessari e Roccella 1. 63.

*Dopo il primo comma, aggiungere le parole: il contributo è corrisposto anche ai comuni nei cui territori sono già in esercizio impianti di generazione dell'ENEL alimentati con combustibili non rinnovabili.*

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Tessari e Roccella 2. 1.

*Sopprimere il secondo comma dell'articolo 1.*

*(È respinto).*

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito di accantonare l'emendamento del Governo 2. 1. 1.

*(Così rimane stabilito).*

Pongo in votazione l'emendamento Tessari e Roccella 2. 2.

*Al secondo comma, sostituire la cifra: 5,50, con la seguente: 4.*

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Tessari e Roccella 2. 3.

*Al secondo comma, sostituire la cifra: 5.50, con la seguente: 3.*

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'emendamento Tessari e Roccella 2. 4.

*Al secondo comma, sostituire la cifra: 5.50, con la seguente: 1.*

*(È respinto).*

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito di accantonare l'emendamento del Governo 2. 5.

*(Così rimane stabilito).*

Gli onorevoli Cerrina Feroni, Marraffini, Cacciari e Brini hanno presentato il seguente emendamento 2. 6:

*Dopo il secondo comma inserire il seguente:*

Dai contributi previsti al comma precedente e alla lettera d) del primo comma, sono portati in diminuzione gli oneri sostenuti o assunti dall'ENEL in forza di convenzioni rispettivamente con comuni o regioni per la localizzazione e costruzione degli impianti, ad eccezione di quelli previsti dalla legge 2 agosto 1975, n. 343 od altra disposizione di legge.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Questo emendamento si colloca tra il secondo ed il terzo comma dell'articolo. Con esso si tende ad evitare che si possano accumulare i benefici previsti dalla legislazione in corso di approvazione e quelli di fatto intervenuti per convenzioni già maturate tra gli enti e l'ENEL.

ALESSANDRO TESSARI. Voterò a favore di questo emendamento del gruppo comunista, che risponde ad una logica che abbiamo sempre perseguito: quella di non fare di questa « befana » una befana troppo spudorata e di evitare i doppioni.

Siccome sappiamo che le convenzioni tra l'ENEL, i comuni e le regioni so-

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1982

no moltissime, non vorremmo trovarci di-  
nanzi ad una situazione in cui, per alcuni  
casi, comuni troppo abili e solleciti nel  
caldeggiare convenzioni di particolare fa-  
vore con l'ENEL si trovassero a benefi-  
ciare per la seconda volta di contributi  
fatti con denaro pubblico.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Sono  
favorevole a questo emendamento, che  
era stato concordato in sede di Comita-  
to ristretto e che credo corrisponda an-  
che ad un criterio di giustizia, perché in  
caso diverso avremmo una discriminazio-  
ne tra i comuni i quali abbiano beneficia-  
to già prima di sovvenzioni da parte del-  
l'ENEL (e che si vedrebbero aggiunte al-  
tre sovvenzioni da parte dell'ENEL) e i  
comuni di cui al provvedimento in di-  
scussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo  
emendamento Cerrina Feroni ed altri 2. 6,  
favorevole il relatore.

(È approvato).

Gli onorevoli Tessari e Roccella han-  
no presentato il seguente emendamento:

*Sopprimere il terzo comma.*

L'onorevole Gianfranco Aliverti ha pre-  
sentato il seguente emendamento:

*Sopprimere il terzo comma.*

GIANFRANCO ALIVERTI. La logica di  
questo emendamento soppressivo è emer-  
sa nel corso delle discussioni succedutesi  
sia in sede di Comitato ristretto, sia in  
sede di Commissione plenaria.

Credo che queste variazioni che si in-  
tenderebbe apportare alle misure dei con-  
tributi già fissati siano di per sé con-  
trarie non solo alla logica del ripiana-  
mento del bilancio dell'ENEL (che già  
subisce annualmente gravi e pesanti in-  
terventi dall'esterno), ma anche e soprat-  
tutto all'intento di evitare complicazioni  
per quanto riguarda l'aumento della sca-  
la mobile, che verrebbe ad essere influen-  
zato, in qualche maniera, anche da que-  
sti aumenti.

ALESSANDRO TESSARI. Ovviamente noi  
radicali voteremo a favore del nostro  
emendamento 3. 1, pur accettando e fa-  
cendo nostri gli argomenti addotti dal col-  
lega Aliverti.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Espri-  
mo parere favorevole sugli emendamenti  
presentati disgiuntamente dall'onorevole  
Tessari e dall'onorevole Aliverti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo  
emendamento Tessari e Roccella 3. 1, fa-  
vorevole il relatore e l'identico emenda-  
mento 3. 1. 1., presentato disgiuntamente  
dall'onorevole Aliverti, favorevole il rela-  
tore.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento  
Tessari e Roccella 3. 2.

*Dopo il terzo comma aggiungere il se-  
guente:*

I contributi di cui ai commi preceden-  
ti non potranno complessivamente supe-  
rare l'importo di lire 100.000 per ogni re-  
sidente nel comune o nei comuni benefi-  
ciari.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento  
Tessari e Roccella 4. 2.

*Sopprimere il quarto comma.*

(È respinto).

Il seguito della discussione è rinviato  
ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14,20.**

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA